

David Keating
Molly Zuckerman-Hartung

Hysterical Sublime

E' l'intricato rapporto tra filosofia e psicoanalisi, descritto nel testo dal titolo *L'Isterico Sublime* del filosofo Žižek Slavoj, l'incipit da cui poter far partire l'indagine estetica e concettuale che mette a confronto l'opera di Molly Zuckerman-Hartung con quella di David Keating. Controverso e profondo studioso di temi sociali contemporanei, Žižek esamina il concetto di *Reale Frammentato*, una percezione del reale disorganica, mediata dalla fantasia e dall'illusione, elementi fondanti di una cultura egemone. La totalità di questi costituenti fittizi allontanano da una visione di un *Reale Completo* che contaminato deve essere, di volta in volta, purificato. La ricerca dei due artisti sembra quindi collocarsi in una complessa frammentazione formale del reale con l'obiettivo di spingere l'astrazione di elementi differenti al raggiungimento di un sublime. L'idea di forma parcellizzata si trasforma purificata in un'idea di struttura radicale, ricettrice e cornice neutrale di una moltitudine di nuove parti narranti.

Per David Keating, la visione finale dell'opera, del suo reale, sembra subire un proprio processo di depurazione e riordine degli elementi costitutivi, in una continua ricerca formale di ritrovate stabilità. Ricco di molteplici riferimenti contemporanei e rinnovate suggestioni, si libera da facili codici culturali di un passato prossimo ancora dominante. In un'eterogenea relazione tra elementi di natura differente e di tensioni ed equilibri veri e apparenti, Keating sembra ridescrivere le primordiali caratteristiche intrinseche dei materiali. Tramite complessi giochi di estroflessioni, tagli e improvvisi cambi di concentrazioni e colore, realizza composizioni dinamiche che sembrano diventare trasposizioni tridimensionali di linee pittoriche. Opere brutali e vulnerabili percorrono una gamma emozionale volta al raggiungimento di uno stato alto del bello, un sublime Kantiano. Nel processo pittorico di Molly Zuckerman-Hartung l'emancipazione da preconetti estetici avviene attraverso la liberalizzazione di una carica emotiva. Il gesto si libera e la creazione artistica si configura come un fenomeno dell'alterità, attraverso uno sdoppiamento emotivo. L'artista diventa altro, in un'isteria compositiva fatta di improvvisi cambi di rotta, barbarie formali e cromie stridenti, la pittura viene epurata dalla figura e diventa un'astrazione attraversata da linee e piani multicolori che la iscrivono in nuove geometrie spaziali. In una sfida continua verso i materiali e verso dinamiche organiche Zuckerman-Hartung va oltre l'astrazione formale e trasforma il gesto pittorico in materia estroflessa che sfugge dalla tela per diventare elemento scultoreo. Un'allucinazione artistica accompagna il lavoro dell'artista americana che arriva alla creazione di una propria realtà, scevra di condizionamenti culturali, riscrivendo una sublime essenza pittorica.

Maria Chiara Valacchi

The comparison between Molly Zuckerman-Hartung and David Keating seems takes form by the conceptual and aesthetics investigation which is described through the intricate relation ship between philosophy and psychoanalysis in the *Hysterical Sublime* text, by Žižek Slavoj. Profound researcher about contemporary social themes, he examines the concept of the *Fragmented Reality* as the perception of a disorganic reality, modulated by the fantasy and the illusion, the fundamental elements of the cultural hegemony. All these fictitious constituents move away from the vision of a *Completed Reality*, that contaminated needs each time to be purified. The two artist's research seems to be collocated within a complex and formal fragmentation of the reality and their objective is to pull its different abstract elements to reach a sublime. In both cases the fragmented form's idea changes, purified, into a radical structured and became a receptive and neutral frame of new narrative parts.

The vision of David Keating's work, by its reality, seems to be subjected to a purification and tidy up's process about its primary elements, in a continuously formal research of recovered balances. It's reach in several contemporary references and renewed suggestions it's free by the simple cultural codex of a still dominant present past. Keating describes the primordial and intrinsic qualities of the materials thanks to an heterogeneous relation ship between elements which come from different natures and truth and appearance tensions. Through complex evagination games, cuts and sudden density and colours changes, he makes dynamic compositions which seem to become tridimensional transpositions of pictorial lines. His brutal and vulnerable masterpieces run through an emotional spectrum which tent to reach a higher beauty as a Kantian sublime. In the pictorial process of Molly Zuckerman-Hartung the emancipation from aesthetic preconceptions happens by the liberalization of an emotional charge. The gesture freeing itself and the creation sets up as an alterity phenomenon through an emotional split. The artist become something else, in a compositive hysteria made by fast route changes, formal barbarities and screeching chromes, the painting is purified from the figure and become an abstraction crossed by multicolour lines and planes to create a new geometrical space. Zuckerman-Hartung gets over the formal abstraction in a continuously challenge towards materials and organic dynamics, she transforms her pictorial gesture into an everted matter which escapes from the canvas to become a sculptural element. An aesthetic hallucination pervades all the American artist's work to produce her own reality, free from cultural conditionings and re-inscribing a new pictorial essence.

cabinet | Molly Zuckerman-Hartung. *Have I not shut my eyes with the added shutter of the night and put my hand out?* 2009, oil on canvas, 50x40 cm (courtesy of artist)

